

«Sono rinata a 50 anni come modella»

Valeria Sechi, dopo un'adolescenza travagliata e un matrimonio complicato, ha deciso di credere in se stessa. Oggi posa per marchi importanti. Ma soprattutto è diventata un esempio per tante altre donne

DI FEDERICO TORO

«**H**o vissuto un'adolescenza difficile con un padre dipendente dal gioco e una madre in gamba ma vittima di un retaggio culturale che l'ha resa incapace di separarsi. Cambiavamo spesso casa e, da piccola, non ne comprendevo il motivo. Ero ingenua, non capivo che i continui traslochi erano dovuti al mancato pagamento dell'affitto. Mia madre, per fortuna, insegnava ed è riuscita ad assicurarci sempre un piatto in tavola. Noi donne abbiamo una forza straordinaria, ma spesso la utilizziamo per sopportare invece che per costruire la vita che desideriamo. Così, sono cresciuta in una casa (o meglio in varie abitazioni) tra sbalzi d'umore e pesanti disagi. Ho avvertito la necessità di scappare da quell'ambiente cupo e, a 23 anni, si è presentata l'occasione. Mi sono innamorata di mio marito (o forse dell'idea di fuggire), ignara delle conseguenze a cui andavo incontro. All'inizio, sembrava tutto perfetto. Lui aveva una laurea in Ingegneria e idee molto chiare sul futuro lavorativo e familiare. Avevo visto in lui

la figura paterna che tanto mi era mancata.

POI, HO DETTO BASTA

Dopo un anno di matrimonio l'azienda in cui mio marito lavorava ha chiuso i battenti. Invece di rimboccarsi le maniche e trovare un nuovo impiego, lui ha voluto inseguire il sogno della libera professione: mediatore immobiliare. Era competente nella sua attività, ma carente nelle relazioni umane e soprattutto inetto a gestire il denaro. Ancora una volta sono caduta in un baratro. Come mia madre, ho sostenuto e incoraggiato mio marito, credendo più nei suoi sogni che nelle reali possibilità. E mentre lui aspettava il contratto milionario, io mi barcamenavo tra mille lavori: colf, badante,

hostess, venditrice porta a porta, telefonista. Dovevo riempire il frigo per garantire pranzo e cena ai miei cinque figli e cercare di saldare una parte dei debiti, che continuavano ad aumentare. A 50 anni ho messo un punto. Ho deciso di andarmene insieme ai miei figli lasciandomi alle spalle un passato soffocante. Grazie a prestiti elargiti da amici generosi sono riuscita a prendere una casa che, seppur fatiscente, si è rivelata la mia salvezza. Ho trovato lavoro come fattorina e con l'aiuto di mia figlia Giulia ho saldato i debiti. Non mi bastava più riempire il frigo, volevo realizzare i miei sogni. Desideravo essere promotrice di una bellezza che andasse oltre l'aspetto fisico. Aspiravo a diventare una modella per poter vedere riconosciuta l'identità femminile, ancora legata al concetto di

ruolo sociale. Prima di essere mamme, mogli e compagne, siamo semplicemente donne. Ho inviato una valanga di mail alle agenzie di moda. In principio un desolante silenzio, ma dopo un po' sono iniziate a fioccare proposte, anche da aziende prestigiose. Ho lanciato il mio brand di accessori sostenibili realizzati a mano Vipuntozero (www.vipuntozero.it). A luglio scorso, il grande salto: ho lasciato il posto per dedicarmi alle mie passioni. Non volevo trovare scuse, noi donne spesso procrastiniamo per paura, invece dobbiamo avere il coraggio di cogliere il momento giusto e ripartire. Senza aspettare».

Valeria Sechi, modella e creatrice di un brand di accessori sostenibili e realizzati a mano, con i suoi cinque figli.

